

ELEZIONI PROVINCIALI 2009

**"TRASFORMA LA PROVINCIA  
IN UN MOTORE DI CRESCITA"**

PROGRAMMA PRESENTATO DAL CANDIDATO  
ALLA  
PRESIDENZA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

***Ing. DIEGO SOZZANI***  
***Presidente***



# ***IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE***

NELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE  
DALL'ART.19  
DEL "TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI"



# **"LA NUOVA PROVINCIA DI NOVARA"**

## **INTRODUZIONE AL PROGRAMMA NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO IN ATTO**

### **IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE**

nelle funzioni amministrative previste dall'art.19 del  
"TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI"

- 1) Sviluppo sostenibile: difesa del suolo – Infrastrutture – Tutela e valorizzazione dell'ambiente – Prevenzione delle calamità naturali.**
- 2) Viabilità e trasporti.**
- 3) Istruzione secondaria di secondo grado ed artistica – Formazione professionale – Edilizia scolastica.**
- 4) Valorizzazione dei Beni culturali – Turismo – Sport.**
- 5) Organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale – Rilevamento disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore.**
- 6) Agricoltura – Caccia e pesca – Parchi e riserve naturali.**
- 7) Servizi sanitari di igiene e profilassi pubblica attribuiti dalla legislatura statale e regionale.**
- 8) Raccolta ed elaborazioni dati – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.**

## **"LA NUOVA PROVINCIA DI NOVARA"**

### INTRODUZIONE AL PROGRAMMA NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO IN ATTO

In questi ultimi anni molto si è discusso sul ruolo delle Amministrazioni Provinciali, sulle loro funzioni e utilità.

Semplicisticamente si è arrivati a proporre lo scioglimento con motivazioni opinabili relative al risparmio sulla spesa pubblica.

L'analisi del ruolo attribuito alla Provincia dalla Costituzione Repubblicana e delle funzioni indicate dal Testo Unico degli Enti Locali ci portano a ritenere insostituibile l'attività di Ente intermedio attribuito alle Provincie.

Recita l'art. 128 della Costituzione:

"Le Provincie e i Comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determina le funzioni".

E ancora l'art.129:

"Le Provincie e i Comuni sono anche circoscrizioni di decentramento statale e regionale.

Le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in circondari con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento".

L'impegno che assumiamo nel proporre il programma, per il governo della Provincia di Novara, coincide con l'esigenza di rinnovare contenuti, metodi, comportamenti, rispetto ad un passato recente, segnato dall'immobilismo e da una ripetitività automatica degli atti in contraddizione con lo stesso mutamento istituzionale. Mutamento che, con l'elezione diretta del Presidente (così come è avvenuto per i Sindaci), ha evidenziato il ruolo decisionale e sburocratizzato dell'esecutivo chiamato ad assumere con rapidità decisioni ulteriormente sollecitate dal contesto socio-economico, investito da una crisi produttiva e occupazionale senza precedenti.

“Nuova Provincia” non è uno slogan elettorale ma è nella nostra intenzione un forte segnale di innovazione, di rottura con un passato che, la rapidità di evoluzione della società nel suo complesso e le mutate problematiche provinciali, hanno reso anacronistico.

“Nuova Provincia” non è solo una dichiarazione di discontinuità politica con la coalizione che ha gestito la legislatura di centrosinistra, che si avvia a chiudere un quinquennio fallimentare. Ciò sarebbe ovvio e scontato.

La nostra è discontinuità con l’inefficienza, la lentezza burocratica, il disimpegno, la ritualità e la riproposizione del vecchio.

Proponiamo un metodo di governo nuovo e diverso, moderno ed efficace, calato nel nostro tempo e nelle problematiche di una crisi economica epocale che, con un appropriato confronto con le rappresentanze economiche e sociali della Provincia, ci proponiamo di superare il più rapidamente possibile.

La “Nuova Provincia” che vogliamo è una Provincia che metta l’individuo al centro delle proprie scelte, che difenda e tuteli la libertà, la dignità, la salute, le aspirazioni e le prerogative della collettività, delle famiglie, del singolo.

Il bisogno di sicurezza è in costante aumento e la Provincia si impegna ad assumere le necessarie iniziative affinché i cittadini si sentano più sicuri: sicurezza nel lavoro, nelle scuole, lungo le strade.

“Nuova Provincia” significa recepire e governare il nuovo che avanza. Ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro dobbiamo dare certezze. Scuola e formazione professionale sono passaggi fondamentali per il futuro di questi ragazzi che, pur con le loro comprensibili incertezze e contraddizioni, rappresentano la parte vitale della società di oggi e di domani.

Questo richiede, per le funzioni delegate della Provincia, un cambiamento radicale.

L’assetto del territorio e la tutela ambientale devono essere governate nell’ambito di una attenta valutazione di “sviluppo sostenibile” del territorio provinciale.

In quest’ottica il Piano Territoriale del 2004, per altro ignorato dall’Amministrazione uscente, risulta superato nei tempi e nei contenuti.

Con l'insediamento della nuova Amministrazione intendiamo dare un segnale di netta discontinuità dalla precedente legislatura a partire dalla REVISIONE dello STATUTO PROVINCIALE, per la stesura del quale sarà insediata una apposita COMMISSIONE CONSIGLIARE, che dovrà adeguare i propri lavori alle indicazioni di modernizzazione contenute nel PROGRAMMA del PRESIDENTE.

Di certo è nostra precisa volontà introdurre strumenti di partecipazione e consultazione, a partire dall'ASSEMBLEA dei SINDACI della PROVINCIA, alla quale si intende assegnare funzione permanente. Con le medesime motivazioni si intende ricorrere alla piena attuazione dell'art.114 dell'Ordinamento del D.L. 18 agosto 2000, n°267, attraverso forme originali di consultazioni e di partecipazione, che prevedono il coinvolgimento dei settori economico, produttivo, commerciale e turistico compresa la possibilità di istituire AZIENDE SPECIALI di settore e organismi istituzionali per gli operatori culturali e sportivi.

“ Nuova Provincia ” e Federalismo Fiscale.

L'approvazione della legge sul federalismo fiscale apre nuove prospettive di autonomia finanziaria degli Enti Locali e, quindi, anche delle Provincie.

Entro il 2011 il Governo emanerà i decreti attuativi e, da parte nostra, ci sarà il massimo impegno per accelerare i tempi della fase transitoria.

## **1) SVILUPPO SOSTENIBILE: DIFESA DEL SUOLO – INFRASTRUTTURE – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE – PREVENZIONE DELLE CALAMITA' NATURALI**

Consideriamo indispensabile introdurre nella vasta problematica della gestione del territorio della Provincia di Novara, il concetto di **SVILUPPO SOSTENIBILE: ciò che si può sostenere, e quindi realizzare, tenendo conto delle esigenze di rispondere alle necessità del presente, senza compromettere le risorse destinate alle generazioni future.**

La pianificazione urbanistica provinciale, che è nostro impegno prioritario attuare con la stesura del nuovo "Piano Territoriale", risponderà all'esigenza di tutelare e valorizzare l'ambiente in sintonia con i Comuni.

Il ruolo e le competenze in capo all'Amministrazione Provinciale in tema di sviluppo territoriale risultano sempre più accresciute soprattutto in virtù della stessa evoluzione del quadro normativo di riferimento (si veda ad es. la nuova legge regionale di "Governo del Territorio").

In tal senso, un campo specifico ed originale ove la Provincia deve ritrovare il coinvolgimento e la concertazione con tutti gli attori istituzionali locali, è quello dell'Attrattività e Marketing Territoriale.

Un'efficace azione di marketing territoriale non può prescindere da due precondizioni (sulle quali la Provincia può e deve incidere direttamente):

1. un adeguato "attrezzamento" di aree per accogliere nuovi insediamenti (APEA, Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate);
2. un'adeguata dotazione infrastrutturale/logistica a supporto del sistema economico locale (in particolare dei distretti produttivi/poli di innovazione).

Il primo punto è volto ad assicurare infrastrutture territoriali al servizio dell'insediamento produttivo opportunamente programmate in particolare sotto il profilo della sostenibilità ambientale delle stesse.

L'azione della Provincia può svilupparsi sia gestendo efficacemente il Nuovo Piano Territoriale Provinciale che si intende rielaborare in sede di procedura di valutazione della strumentazione urbanistica locale, sia aggiornando lo stesso in occasione del

prossimo adeguamento al P.T.R. regionale recentemente adottato, sia promuovendo percorsi virtuosi per l'individuazione di soggetti attuatori e/o gestori delle aree produttive da strutturare in termini "moderni".

Le priorità da perseguire sono:

- avviare la realizzazione di moderne "Aree attrezzate" dotate di tutte quelle necessarie opere di urbanizzazione in particolare in campo ambientale, nonché di centri servizi e sportelli per l'innovazione: tale "rete" di aree attrezzate rappresenta la condizione per attrarre, ed accogliere coerentemente nuovi investimenti a carattere produttivo, da governare (e tutelare) nei confronti della crescente disseminazione di grandi superfici in prevalenza dedicate alla logistica. In prima battuta l'attenzione va concentrata oltre che sulla prevista nuova area produttiva a nord di Novara (con Cameri e Galliate), alle consistenti nuove aree da attrezzare in Borgomanero e Pogno nonché alla realizzazione di un "Centro Servizi" dedicato al distretto industriale della rubinetteria.
- sviluppare ed approfondire tutte quelle modalità di concertazione "istituzionale" atte ad accelerare i tempi di risposta alla domanda di insediamento e/o sviluppo, attraverso forme amministrative innovative di semplificazione e conseguente "certificazione" delle procedure, tale tematica è richiamata parallelamente alla precedente.
- promuovere un'iniziativa di monitoraggio delle opportunità di localizzazione produttiva e delle relative fattibilità: in pratica si tratta di costruire un Sistema Informativo costantemente aggiornato circa i lotti e le aree industriali disponibili (con relative tempistiche) nei Comuni della Provincia. Questo è possibile grazie alla "recuperata" presenza della Provincia nel campo dei servizi per l'insediamento industriale.

E' nostra intenzione introdurre la "**Delega alla Sussidiarietà**": si è parlato molto in questi anni di sussidiarietà verticale, cioè l'articolazione di sovranità o di livelli di governo tra Unione Europea, Stato, Regioni e Municipalità.

E' rimasta invece troppo nell'ombra, anche se sta emergendo soprattutto dal punto di vista dell'approfondimento riflessivo e della legislazione, la sussidiarietà orizzontale, che riguarda la ripartizioni tra istituzioni, società e mercato nella "produzioni di beni".

Le istituzioni producono beni pubblici, la società produce beni socio-civili e il mercato produce beni economici. Fino ad ora si è trascurato il ruolo della sussidiarietà orizzontale, relativo alla ripartizione dei compiti nella produzione di beni tra questi tre soggetti, enfatizzando invece eccessivamente il ruolo di quella verticale.

La sussidiarietà verticale può condurre a storture in assenza di una sussidiarietà orizzontale; in assenza di questa, la sussidiarietà verticale può anche portare verso forme di dirigismo.

La Costituzione Europea del 2004 ha ricodificato il concetto di sussidiarietà verticale, che fu introdotto nel 1992 con il trattato di Maastricht. La Costituzione Italiana, riformata nel 2001, nel titolo V, introduce la sussidiarietà verticale, anche con un accenno di sussidiarietà orizzontale.

Sarà realizzato un tavolo di lavoro fra le forze sociali, produttive e l'Università, si richiederà anche il contributo alle Fondazioni bancarie, ben consapevoli dell'autonomia delle stesse, il tutto per lo sviluppo concreto di iniziative atte a promuovere nuove forme di finanziamento per lo sviluppo del territorio, in modo da garantire una forma di sussidiarietà orizzontale attiva e produttiva.

Sotto il profilo istituzionale la Provincia intensificherà l'azione di sviluppo dell'"intercomunalità" nella formazione e gestione degli strumenti e delle opportunità di pianificazione, anche per poter al meglio praticare rinnovate politiche di compensazione e/o perequazione a scala territoriale.

In tal senso nuovo impulso sarà dato dall'istituto degli "Accordi di Pianificazione" già previsto in maniera innovativa dallo stesso P.T.P. vigente.

Utile riprendere il "Patto per lo sviluppo", una buona idea poi arenatasi. Potrebbero restare invariati gli ambiti strategici in cui esso era articolato (Capitale umano – Ricerca e Innovazione – Semplificazione amministrativa – Attrattività e marketing), tenendo conto però che il contorno è criticamente diverso dal 2006, quando il Patto fu accantonato.

Non si può immaginare oggi che basti la nuova volontà delle imprese e l'accordo con tutte le parti sociali presenti nel Patto perché si esca dalla crisi.

Servono interventi strutturali, promossi/mediati dalla Provincia, dove l'accordo fra le parti presenti nel Patto possa giocare un ruolo di supporto non indifferente.

## LINEE DI POLITICA ENERGETICA PROVINCIALE

Utile mantenere in vita il processo di Agenda 21, finora particolarmente centrato sui temi energetici, con un importante coinvolgimento dei vari soggetti presenti sul territorio, in particolare elaborando linee di politica energetica provinciale.

Tale attenzione dovrà però essere maggiormente rivolta al mondo industriale, in particolare per lo sviluppo di progetti innovativi (da legare quindi al Patto di cui si è detto sopra) e per l'accesso a fonti di finanziamento utili alla costruzione di nuovi impianti.

In questo caso la Provincia dovrebbe anche farsi carico di semplificazioni procedurali.

## SEMPLIFICAZIONI PROCEDURALI

Tali semplificazioni sono l'elemento indispensabile per promuovere lo sviluppo.

Serve completare il progetto SIRA, in atto con la Regione Piemonte e in cui la Provincia è presente come capofila di sperimentazione, per la costruzione di banche dati ambientali, utilizzabili sia dagli Enti territoriali competenti, sia dai soggetti privati interessati.

Un significativo passo avanti va poi fatto nell'accelerazione delle procedure informatiche.

Una riorganizzazione delle risorse umane è, a tal fine, anch'essa irrinunciabile, così come una formazione continua degli addetti, per un completamento delle loro conoscenze tecnico-scientifiche e per un miglior servizio dei "clienti".

Per quanto attiene alle competenze proprie in materia di attività estrattive, la Provincia assumerà nei prossimi anni un ruolo assai delicato in quanto si troverà a "gestire" i disposti del PAEP recentemente adottato, nel merito del quale si intendono approfondire le numerose osservazioni circostanziate, presentate dai molteplici soggetti coinvolti.

In tale ottica si intende rivedere sostanzialmente il Piano delle Attività Estrattive Provinciali (PAEP).

Sarà nostro impegno avviare un regime di salvaguardia subordinato all'approvazione del PPA e di un regolamento di attuazione teso a non prolungare l'iter delle autorizzazioni per l'estrazione di materiali inerti.

Da ultimo si ritiene di dover segnalare la necessità che la prossima Amministrazione Provinciale, per le procedure di propria competenza, debba essere in grado di assicurare uno stretto coordinamento di tutte quelle componenti interessate a non "congelare"le

procedure urbanistiche, garantendo le necessarie compatibilità ambientali con tempi e metodi up-to-date.

#### MODIFICA DEL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

E' la forma di pianificazione del territorio a livello sovra-comunale, che in ogni caso deve prevedere anche il rispetto di alcune necessità e volontà amministrative locali, e che dovrebbe altresì avere solo ed esclusivamente un carattere di indirizzo alla pianificazione e lasciare ampia discrezionalità ai singoli territori.

Le norme tecniche di attuazione dovrebbero garantire la salvaguardia dello sviluppo del territorio ed essere meno rigide. Questo dovrebbe essere uno strumento non vincolante, che invece si è tramutato in un ulteriore ostacolo da superare, e che allunga ancora notevolmente i già lunghissimi tempi di approvazione dei singoli P.R.G.C.

La proposta è quella di una revisione, che dovrà tenere in considerazione il P.T.R e i contributi dei singoli Comuni.

#### PREVENZIONE DELLE CALAMITA' NATURALI

Sul tema Protezione Civile esistono competenze, compiti e responsabilità importantissime del Presidente della Provincia e dei Sindaci. Il sistema Provincia/Comuni tuttavia, non è mai stato creato. E' nostra intenzione provvedere all'applicazione delle normative regionali esistenti, coordinando le competenze relative alla legge 7/2003 nella quale vengono indicate i diversi ambiti di azione istituzionali (Province – Regione – Comuni).

## **2) VIABILITA' E TRASPORTI**

Risulta del tutto evidente che un progetto di sviluppo del territorio come quello del sistema novarese, che abbia un traguardo di scala continentale (i corridoi 5 e 24, e il completamento dell'A.C. ferroviaria) come quello del sistema novarese, non possa permettersi inadeguatezze evidenti delle infrastrutture stradali di servizio e di distribuzione interna.

In tale direzione, per competenze anche dirette dell'Amministrazione Provinciale, si elenca di seguito un primo ordine di priorità ove è necessario concentrare nell'immediato l'attenzione:

- Adeguamento e completamento dei progetti di ammodernamento sulla SS 32 (Lago Maggiore) al fine di mettere in sicurezza gli insediamenti produttivi "a nastro" sorti al contorno, nonché di velocizzare i collegamenti con Malpensa (nuovo superamento del fiume Ticino in Oleggio);
- Completamento della tangenziale di Borgomanero (SR n°229) e della rete di accesso "veloce" al distretto della rubinetteria-valvolame situato subito più a nord;
- Completamento della tangenziale di Novara (4° e 5° lotto), da definirsi puntualmente, in stretta integrazione con la sopra richiamata definizione del Nodo Ferroviario, nonché in relazione alla localizzazione delle nuove aree dedicate alle attività economiche nel capoluogo e nei comuni limitrofi "a corona" (nel basso novarese)

L'attenzione della Provincia per un territorio adeguatamente strutturato sarà indirizzata anche a ricondurre ad una programmazione coordinata il proliferare di insediamenti esclusivamente dedicati alla logistica con semplice magazzino, senza creazione di valore aggiunto, che sta interessando il territorio novarese. Tutto questo ovviamente non con una logica di penalizzazione dell'attività logistica, bensì nella consapevolezza assoluta che alla "logistica di qualità" servono aree attrezzate e integrate ai sistemi di trasporto.

Pertanto occorre potenziare l'attività dell'Osservatorio della Logistica, con la certezza che lo sviluppo di tale settore nella realtà locale non possa essere considerato un obiettivo fine a se stesso, ma vada inteso anche e soprattutto come un supporto allo sviluppo del tessuto produttivo già esistente.

Gli interventi mirati, in quest'ottica, possono essere i seguenti:

- Corsi di formazione specialistici, atti ad accrescere la maturità logistica delle imprese, strutturati in collaborazione con primari Enti e organizzazioni del settore e Università.
- Censimento e monitoraggio dei siti e delle attività presenti sul territorio, al fine di assicurare migliori efficienze di sistema.
- Progetti d'area, che possono prevedere anche finanziamenti statali e/o comunitari, utili per l'ottimizzazione dei flussi di merci nel territorio novarese, e volti ad incrementare la stessa "qualità territoriale" di strutturazione della logistica.

#### MALPENSA – EXPO 2015

La Provincia di Novara, geograficamente legata al Piemonte, è economicamente legata alla Lombardia.

Sarà proposta alle province confinanti (VCO-VARESE-MILANO) una conferenza programmatica al fine di sviluppare sinergie atte ad agevolare gli investimenti nei rispettivi territori.

A tal fine viene prevista una delega specifica relativa a Malpensa ed Expo 2015 per intraprendere un dialogo permanente con lo scopo di individuare il territorio della Provincia di Novara quale ricettore dei benefici economici per gli investimenti già programmati nello sviluppo delle due importanti realtà.

#### MOBILITA' SOSTENIBILE

Promuove quelle forme di trasporto che non danneggiano l'ambiente e che non inquinano (trasporto pubblico, mobilità pedonale, bicicletta).

E' possibile porre in opera una gamma di interventi molto ampia che, pur non essendo risolutivi, sono di indubbia utilità.

Riteniamo necessario promuovere sul territorio provinciale, in accordo con i Comuni, una serie di interventi relativi alla razionalizzazione del traffico delle merci, alla riduzione degli spostamenti, alle politiche di parcheggio e in generale a ciò che è utile per adeguare il trasporto alla qualità dell'ambiente.

### **3) ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO ED ARTISTICA – FORMAZIONE PROFESSIONALE – EDILIZIA SCOLASTICA**

#### ISTRUZIONE SECONDARIA E EDILIZIA SCOLASTICA

Le nostre priorità sono la sicurezza degli studenti e di tutto il personale scolastico e la qualità dello stare a scuola.

Nel prossimo quinquennio il nostro programma prevede interventi di miglioramento della qualità e della sicurezza degli edifici scolastici.

#### SICURI A SCUOLA

E' necessario, innanzitutto, acquisire per tutte le scuole che, ancora, ne sono sprovviste, i certificati di prevenzione incendi e realizzare i necessari interventi di adeguamento.

Si dovranno poi realizzare altri interventi sulla sicurezza e per l'accesso ai disabili.

Un ulteriore capitolo finanziario importante sarà destinato alla protezione degli edifici scolastici dagli atti vandalici e dai furti. Pensiamo ad un piano quinquennale di posa di impianti di video sorveglianza ed antintrusione e di automatizzazione delle entrate.

#### STARE BENE A SCUOLA

Il nostro programma prevede la sistemazione degli impianti sportivi annessi alle scuole con la realizzazione di nuove strutture sportive coperte o esterne.

#### UNA SCUOLA DI QUALITA'

Una valutazione attenta merita:

- la situazione dell'edificio oggi occupato dall'istituto Bermani. Si dovranno realizzare consistenti interventi di adeguamento e miglioramento, compresa la costruzione di una nuova palestra;
- il reperimento di aule per il Liceo artistico;
- la sistemazione dell'edificio che ospita l'ITA Bonfantini.

Un altro punto di sofferenza che focalizzerà la nostra attenzione è rappresentato dai poli scolastici di Borgomanero e Gozzano sempre in carenza di aule, per cui si dovrà procedere ai necessari ampliamenti.

In vista dell'avvio della riforma delle Scuole Superiori, che darà maggiore spazio alla didattica di laboratorio, sarà necessario un piano di interventi di adeguamento, miglioramento ed ampliamento dei laboratori didattici delle scuole per migliorare la padronanza delle nuove tecnologie, delle lingue straniere e delle scienze. Strumenti indispensabili per pensare, comunicare, costruire e relazionarsi meglio nella società della conoscenza.

In questi anni il mondo della scuola e della formazione è attraversato da un complesso di importanti cambiamenti che sollecitano iniziative concrete da parte dell'Ente Locale. Non è sempre facile districarsi tra nuove norme, nuovi indirizzi ed opportunità.

#### INFORMATI PER SCEGLIERE

Per questa ragione la nostra Amministrazione intende realizzare un portale delle scuole novaresi superiori e della formazione professionale per offrire agli studenti, alle loro famiglie, al personale della scuola informazioni sul sistema scolastico, sulla legislazione, sui contributi e borse di studio, sulle iniziative e le opportunità.

#### NESSUNO DEVE ESSERE LASCIATO INDIETRO

Intendiamo, poi, sviluppare la nostra iniziativa nelle seguenti direzioni:

- Orientamento scolastico dopo la scuola media e dopo la maturità, ma anche ri-orientamento per i giovani a rischio dispersione scolastica. All'orientamento si deve affidare un ruolo strategico nella lotta alla dispersione scolastica ed all'insuccesso formativo.
- Creazione di un osservatorio provinciale sul pendolarismo e la scolarità per avere un quadro aggiornato della situazione e calibrare al meglio gli interventi di sostegno alle famiglie.
- Creazione di un osservatorio sulle esigenze formative del territorio novarese, per una scuola che sia interprete e promotrice dello sviluppo del territorio stesso.

#### VALORIZZARE I TALENTI

- Borse di studio per aiutare le famiglie in difficoltà, valorizzazione delle eccellenze.

- Iniziative didattico culturali per gli studenti e progetti educativi specifici, anche di largo respiro, concordati con le scuole che promuovano il rinnovamento del sistema scolastico novarese ed il suo radicamento territoriale e con il mondo del lavoro.

Qui di seguito elenchiamo alcuni temi che riteniamo di generale interesse: prevenzione dei fenomeni di bullismo giovanile, educazione alla sicurezza stradale, prevenzione dei comportamenti a rischio, riflessione sulla riforma degli istituti Tecnici, della Formazione professionale per la loro valorizzazione e riqualificazione e dei Licei, progetti di alternanza scuola lavoro per costruire ponti tra scuola e mondo del lavoro, progetti di I.T.Superiore per rispondere alle esigenze delle nostre imprese.

#### ASCOLTARE LE SCUOLE E POI DECIDERE

Lo strumento per la definizione ed il coordinamento di queste proposte sarà la consulta dei Dirigenti Scolastici. Sarà quella la sede in cui aprire da subito un confronto sereno e costruttivo sul dimensionamento della rete scolastica alla luce delle proposte di riforma del Ministero della Pubblica Istruzione

#### FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per la "NUOVA PROVINCIA" è funzione primaria lo sviluppo delle attività legate al mercato del lavoro e formazione professionale.

Per gestire detti problemi verranno riorganizzati i Centri per l'Impiego e la ricerca di finanziamenti Regionali ed Europei.

I Centri per l'Impiego avviano direttamente non più del 5% delle assunzioni che vengono fatte nella nostra Provincia. Il restante 95% viene fatta direttamente dalle Imprese, da Società private, attraverso il passa parola o trattasi di conferme dopo un periodo di lavoro interinale.

I Centri per l'Impiego hanno di fatto fallito l'obiettivo, perché slegati dalle esigenze del territorio e della formazione. È necessario stimolare la sinergia fra mondo produttivo, formazione e Centri per l'Impiego.

Il Centro per l'Impiego avvia al lavoro per lo più operai generici. Quindi, la gestione del mercato del lavoro, non è gestito attualmente dalla Provincia.

Il Centro per l'Impiego, dispone comunque di preziosi dati in quanto per tutti gli assunti deve rilasciare nulla osta e quindi è in grado di sapere chi assume, quali qualifiche ecc.

Una preziosa banca dati che può suggerire più iniziative.

Attualmente è la Regione che stabilisce i criteri di accreditamento delle Agenzie di Formazione e, sempre la Regione, definisce i bandi sui quali si deve svolgere la formazione professionale. Tutto questo per gran parte delle risorse disponibili.

La Provincia può solo definire le sue priorità nell'ambito delle professionalità previste dal bando Regionale.

Occorre quindi:

- Utilizzare la banca dati del Centro per suggerire forme di assunzione e di riqualificazione funzionale al Territorio.
- Gestire la riqualificazione e ricollocazione del personale.
- Definire le priorità territoriali pensando ai prossimi 5 anni.
- Chiedere alla Regione che le Provincie abbiano più peso nel definire le priorità formative.
- Prevedere voucher formativi individuali per formazione, presso le imprese, a condizione che l'assunzione venga fatta per un periodo di almeno 18 mesi.

### **3) VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI – TURISMO – SPORT**

Il settore culturale si presenta composito e differenziato sia dal punto di vista delle risorse sia degli attori.

I beni culturali comprendono non solo le tradizionali "cose d'arte", ma anche le "bellezze naturali" e la loro valorizzazione e conservazione chiama in causa numerose discipline fra loro molto diverse.

Di certo, e su questo è difficile non concordare, il ruolo di crescita di una determinata comunità e di sviluppo di una identità sociale non può prescindere dal considerare che la valorizzazione del "suo" patrimonio sia "il fattore", capace di attivare risorse, sia umane sia finanziarie, ed essere la base di un modello di sviluppo economico locale.

La capacità di riunire attorno a progetti condivisi le energie sparse e spesso scollegate fra loro dei tanti operatori, che lavorano alla conoscenza, alla valorizzazione, alla salvaguardia dell'immenso patrimonio della nostra comunità, è la nostra sfida da considerare come investimento per il futuro.

Le azioni elencate, ad alto tasso di fattibilità, sono contraddistinte non tanto da un costo elevato, né da una qualche ideologia di fondo, ma soprattutto da una congrua dose di buon senso e molta buona volontà.

#### **Mostre:**

- Museo Provinciale con un percorso della scultura all'aperto, con opere da collocare in tutta la Provincia nei vari Comuni prescelti.
- Le opere del Museo della Permanente di Milano, circa 300mq a disposizione, del periodo che va dalla fine dell'1800 fino ai giorni nostri, mostra itinerante con la scelta delle opere secondo gli spazi a disposizione.
- Sezione storica legata al territorio: rivalutazione degli artisti locali viventi e defunti.
- Scelta di un'opera di grandissimo richiamo da esporre in una Chiesa o Palazzo costruito nella stessa epoca dell'opera stessa, oppure con affreschi risalenti allo stesso periodo.
- Il 1700 nel nostro territorio
- Dai Visconti agli Sforza, mostra che potrebbe essere realizzata nelle future strutture del Castello di Novara.

**Editoria:** ricerche di carattere storico, monografie.

**Restauri:** Recupero degli affreschi del soffitto della Sala del Consiglio Provinciale di Novara.

**Altre iniziative:**

- Recupero visivo di giardini storici, di zone di interesse paesaggistico, quali il Parco della Battaglia di Novara e il Parco del Ticino.
- Programma di recupero storico della gastronomia della nostra provincia: teoria e pratica.
- Attività musicali di alto pregio.
- Collaborazione con la fondazione Teatro Coccia.
- Il sito internet della Provincia dovrà documentare tutti gli eventi e creare un archivio fotografico dei beni del territorio.
- Per ogni evento è necessaria un'adeguata comunicazione da parte di organizzazioni specializzate con contatti a livello nazionale, inoltre sono opportune comunicazioni didattiche a mezzo video, organizzate da ditte specializzate nel settore.
- Figure di supporto: è assolutamente necessario scegliere e nominare specialisti professionisti per ogni settore, persone che siano in grado di organizzare il filone artistico-culturale.

**TURISMO**

La Provincia di Novara è stata finora priva di una politica del turismo che possa essere "motore di crescita" di zone con vocazioni diverse.

Infatti il territorio, dal punto di vista della fruibilità turistica, può essere diviso nelle seguenti peculiarità:

- La zona delle eccellenze naturali essenzialmente rappresentate dalle aree lacustri comprese nell'ambito del lago d'Orta e del lago Maggiore.
- Il turismo d'arte rappresentato dai Musei del territorio e dalla gipsoteca di Casalbeltrame, che si sta qualificando quale importante centro della scultura contemporanea.

- L'agriturismo enogastronomico rappresentato dalle eccellenze alimentari suddivise tra la produzione del riso, la produzione del vino, la produzione del gorgonzola, la produzione dei salumi tipici novaresi. Inoltre sono presenti ottimi ristoranti ed osterie riconosciute dalle più importanti guide nazionali ed internazionali.
- Il turismo religioso che a partire da Novara, passa attraverso le Badie (di Dulzago e di San Nazzaro) per arrivare sino al Sacro Monte di Orta e ai santuari.
- Il turismo commerciale con la presenza dell'Outlet di Vicolungo e le aperture domenicali permanenti come ad esempio Arona.

L'analisi compiuta tende a definire una organizzazione dell'Assessorato al Turismo che possa legare le diverse tipologie che vanno adeguatamente promosse.

Infatti tutte le zone della provincia possono e devono essere toccate dall'organizzazione del turismo esaltandone la peculiarità.

E' chiaro che dovrà essere predisposto un piano programmatico pluriennale del turismo in Provincia, che preveda di sviluppare iniziative che coinvolgano tutte le "tipologie".

Ciò dovrà essere fatto in stretta collaborazione con la Camera di Commercio, per legare il turismo alle attività imprenditoriali correlate.

Il tutto dovrà essere definito nell'ambito del concetto di ECOTURISMO. Tale definizione internazionalmente riconosciuta individua ciò "che si realizza nell'ambiente naturale, includendo il turismo sportivo (golf, trekking, bici etc)".

A questo si dovrà legare la conoscenza e la promozione dei nostri prodotti al TURISMO RURALE inteso come "l'insieme di attività turistiche che si sviluppano in contatto con la natura e la vita nel campo tipico della nostra provincia".

Il legame delle forme turistiche presenti non potrà non tener conto dello sviluppo di un BRAND della Provincia di Novara.

Con BRAND si intendono tutte le azioni, anche pubblicitarie, per creare una percezione positiva nei turisti del nostro territorio.

Per far ciò sarà organizzata una conferenza specifica coinvolgendo Comuni, Associazioni di categoria, Università, Fondazioni bancarie, Regione Piemonte al fine di determinare un programma di marketing turistico del territorio della Provincia.

## SPORT

L'Amministrazione provinciale dovrà, rispetto al passato, sostenere un maggiore impegno nella promozione e nell'impiantistica sportiva.

L'impiantistica sportiva provinciale richiede una rivisitazione al fine di colmare carenze che emergono in diverse discipline. L'ultima analisi impiantistica provinciale risale al 1996.

La trasformazione che ha investito lo sport, a partire da quella data, è stata tale da richiedere un impegno straordinario per adeguare metodi e organizzazione.

Il primo atto operativo sarà quello di convocare l'assemblea provinciale dello sport, alla quale invitare i responsabili del C.O.N.I., Federazioni e Associazioni, al fine di avviare un primo confronto, dal quale dovranno scaturire le linee programmatiche di legislatura.

L'obiettivo dunque è di creare un piano provinciale dello sport, che faccia sistema con i vari enti locali.

#### **4) ORGANIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE – RILEVAMENTO DISCIPLINA E CONTROLLO DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE E DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE E SONORE**

##### ORGANIZZAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Vanno definiti criteri territoriali di eccellenza nella gestione dei rifiuti – strutture ed organizzazioni orientate alla riduzione alla fonte degli imballaggi, impiego diffuso di prodotti e materiali bio-based, impiego di prodotti e materiali chilometri zero, per citare quelli più significativi – da sostenere con un realistico piano di incentivazioni. Un accordo di programma tra Regione, Provincia con il coinvolgimento delle 88 amministrazioni comunali del novarese potrebbe dare rapidamente alle norme tecniche di attuazione dei nostri piani regolatori un insieme di regole certe, uniformi e trasparenti, correlando scelte virtuose a premialità ed incentivi superando la non facile convivenza tra politiche di pianificazione territoriale e politiche ambientali.

Di seguito gli interventi prioritari:

- Ottimizzare le raccolte differenziate negli 88 Comuni della Provincia individuando ogni possibile e ragionevole intervento per limitare ulteriormente gli smaltimenti finali,
- introdurre il sacco prepagato almeno nei comuni al di sotto dei 5000 abitanti,
- completamento delle aree ecologiche attrezzate a livello comunale,
- un sistema di comunicazione ambientale e controllo dei servizi orientato all'utenza finale,
- un piano operativo per l'intero ambito provinciale orientato alla riduzione dei conferimenti di almeno 500 ton/anno da finanziare, per la parte degli investimenti, con una parte del gettito derivante dalla tassazione provinciale applicata agli smaltimenti e con una parte delle risorse liberate dai minori oneri di smaltimento alimentando un apposito fondo.

Ricerca ulteriori soluzioni per lo smaltimento finale tecnicamente consolidate, flessibili nell'utilizzo, compatibili con l'organizzazione di raccolta differenziata, il cui dimensionamento sia coerente con i nostri fabbisogni. Il percorso avviato dai Consorzi di Bacino del Medio e Basso Novarese con il coordinamento dell'ATO Novarese va seguito e

sostenuto al fine di conseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo che fino ad oggi unanimemente le amministrazioni locali del novarese hanno sapientemente definito e pazientemente consolidato in azioni che garantiranno al nostro territorio autonomia e sostenibilità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il testo unico in materia ambientale assegna alla Regione una importante delega per il controllo delle emissioni in atmosfera.

La Regione Piemonte ha delegato la Provincia per l'esercizio delle autorizzazioni e l'Arpa per i relativi controlli. Essendo presenti zone con criticità ambientale elevata (Polo Petrochimico di Treocate), sarà concepito un monitoraggio delle emissioni ed un controllo delle stesse.

Inoltre sarà realizzata una banca dati delle autorizzazioni rilasciate al fine di redigere un piano delle Emissioni provinciale e valutarne la criticità territoriale.

Di analoga importanza sarà un coordinamento con i Comuni al fine di ridurre l'inquinamento da CO<sub>2</sub> e polveri sottili e di mantenere una corretta informazione ai cittadini del nostro territorio.

#### INQUINAMENTO ACUSTICO

Competono alla Provincia la valutazione dei piani comunali e le relative problematiche di vicinato tra territori comunali.

Sarà fondamentale prevedere una procedura per redigere il piano acustico provinciale e valutare le zone di criticità che dovessero emergere da tale intervento.

Anche in questo caso si prevederà una conferenza programmatica di tipo urbanistico con cadenza biennale sfalsata rispetto alla conferenza sull'ambiente, al fine di valutare le scelte delle singole amministrazioni e le implicazioni sul traffico provinciale (con la redazione del documento "Piano del Traffico Provinciale) propedeutico allo sviluppo del piano degli interventi infrastrutturali in cui la parte acustica dovrà essere un capitolo di particolare importanza.

## 5) AGRICOLTURA – CACCIA E PESCA – PARCHI E RISERVE NATURALI

### AGRICOLTURA

Nella provincia di Novara il settore agricolo riveste un ruolo chiave come comparto economico produttivo e come presidio del territorio in cui è insediato. La sopravvivenza economica delle aziende è al centro della politica della provincia in quanto fondamentale perchè le stesse continuino ad operare e ad esercitare le importanti funzioni connesse al mantenimento di una presenza vitale e produttiva sul territorio.

La politica agricola provinciale terrà conto di questi due aspetti essenziali, sopravvivenza economica e compatibilità ambientale, agendo sia sull'aumento e il potenziamento economico e competitivo, sia sulla tutela del territorio.

Le politiche destinate a potenziare la capacità competitiva delle aziende passeranno attraverso una serie di interventi coordinati di cui di seguito:

- Valorizzare le tipicità del territorio: i prodotti di punta della nostra agricoltura sono numerosi ma si offrono sul mercato in maniera disomogenea senza costruire alleanze settoriali e intersettoriali. E' intenzione dell'amministrazione creare un marchio unico (nell'ambito del già citato brand) che contraddistingua le produzioni della provincia di Novara e che racchiuda l'eccellenza dei prodotti e dei produttori. Alcune produzioni hanno una grande necessità di maggior tutela legislativa per difendersi dalla concorrenza di un mercato non sempre trasparente. Il riso, il gorgonzola, il miele, i salumi i formaggi i fiori tipici, devono essere protetti promuovendo i contratti di filiera con l'industria e operando per il riconoscimento delle denominazioni di origine.
- Favorire la vendita diretta dei prodotti finanziando l'apertura di farmer market.
- Valorizzare le eccellenze turistiche, enogastronomiche, didattiche e culturali dell'agricoltura e creare un portale internet di promozione.
- Promuovere le produzioni partecipando principali fiere e manifestazioni nazionali e internazionali.
- Sviluppo della *partnership* internazionale con le aree produttive agricole europee che abbiano produzioni o territori simili o sinergici alla realtà novarese per sviluppare, in collaborazione con la struttura universitaria novarese, la realizzazione di progetti comunitari.

- Sviluppare la ricerca di tecniche colturali meno impattanti e migliorative dell'ambiente naturale.
- Semplificare gli adempimenti della burocrazia provinciale e sviluppare la gestione telematica e dei documenti e delle domande.

Le politiche destinate a ridurre l'impatto sull'ambiente dell'attività agricola saranno attuate promuovendo l'uso delle risorse comunitarie destinate a tale scopo anche favorendo lo sviluppo di aree naturaliformi, nel rispetto della vocazione produttiva delle nostre aziende, e promuovendo l'uso del metano per l'essiccazione dei cereali e più in generale lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Un'attenzione speciale sarà agli interventi proposti dall'amministrazione provinciale e dai Comuni, affinché siano compatibili con la sopravvivenza economica delle aziende ed effettivamente efficaci dal punto di vista ambientale.

#### CACCIA E PESCA

Le ultime normative nazionali e regionali hanno affidato la gestione dell'attività venatoria ai comitati di gestione degli A.T.C. e dei C.A. riservando alle provincie compiti di programmazione e di controllo delle specie dannose all'agricoltura.

Pur in questa situazione la provincia potrebbe diventare un punto di coordinamento e di supporto tecnico di questi nuovi Enti di gestione.

Deve essere potenziata la collaborazione anche con le associazioni venatorie per la gestione delle zone di ripopolamento e cattura e per la vigilanza in senso generale.

Potrà essere ulteriormente razionalizzata l'attività di controllo delle specie che attualmente creano problemi alle attività agricole o che sono predatrici di altra fauna oggetto di prelievo venatorio.

In accordo con gli ATC possono essere sperimentate altre forme di ripopolamento e potenziate le produzioni locali.

Dovrà essere incentivata l'attività cinofila con la creazione di nuove zone disponibili e con interventi presso gli organismi regionali per la reintroduzione nella legge della possibilità di utilizzo della muta durante la caccia.

E' nostra intenzione organizzare, in accordo con le associazioni di categoria, anche gare a livello internazionale individuando delle zone idonee.

Appena sarà approvato definitivamente il nuovo piano faunistico-venatorio regionale, si dovranno attuare nel più breve tempo possibile le indicazioni contenute nello stesso, per poter dar corso ad una diversa gestione del territorio.

Si farà, inoltre, promotrice di interventi presso la Regione per il trasferimento delle funzioni di controllo delle aziende faunistiche-venatorie ed agro-turistico-venatorie che hanno già raggiunto la quota massima di occupazione del territorio prevista dell'attuale legislazione.

La nuova legge sulla pesca n°37 del 29 dicembre 2006 affida alle Province nuove funzioni in materia di gestione di tutta l'attività.

Le province, infatti, devono adottare i regolamenti finalizzati alla gestione dei corpi idrici classificati ai fini della pesca e per il raggiungimento delle finalità dei piani provinciali per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca.

Dovranno, pertanto, provvedere alla stesura dei piani ittici provinciali per definire la classificazione delle acque in zone ittiche, i programmi di incremento e ripopolamento della fauna ittica, i programmi e gli interventi della tutela degli ecosistemi acquatici e della fauna acquatica, le forme di collaborazione con le organizzazioni piscatorie ecc.

La Provincia intende diventare l'artefice dell'attività di gestione della fauna acquatica e della pesca.

Con una maggiore collaborazione con le associazioni piscatorie si possono attivare diverse iniziative che permettono ai giovani di avvicinarsi a questa attività.

In tema di vigilanza si deve instaurare una fattiva collaborazione con le associazioni piscatorie perché il numero attuale di agenti in servizio non è sufficiente a coprire il territorio.

La vigilanza non deve essere effettuata solo sull'attività di pesca, ma anche sulle concessioni di prelievi d'acqua per e sugli scarichi.

Il territorio della nostra Provincia è ricchissimo di corsi d'acqua naturali ed artificiali che devono essere tutelati nel rispetto delle norme che determinano il rilascio del deflusso minimo vitale indispensabile per permettere la sopravvivenza del pesce in tutti i periodi dell'anno.

## PARCHI E RISERVE NATURALI

Al momento attuale le competenze della Provincia in materia di parchi sono limitate alla nomina di alcuni rappresentanti nei Consigli di ogni Ente.

In prospettiva futura la nuova legge regionale di riorganizzazione nella quale sono previsti anche accorpamenti degli Enti di gestione, potrebbe aprire nuove possibilità di collaborazione per una corretta gestione del territorio.

La provincia dovrebbe essere l'Ente che coordina l'attività dei Parchi presenti sul proprio territorio in modo da razionalizzare l'uso delle risorse economiche disponibili.

Per fare questo è necessario che vi siano più risorse per far fronte ai problemi dei Parchi.

Con la legge 394 prima e la legge 426 dopo, vi è stata la preoccupazione di costituire i Parchi, mentre come gestirli e con chi gestirli è stato sempre rimandato.

E' ora di fare, e soprattutto di decidere CHI deve essere preposto a farlo.

La legge 394 è stata concepita più per costruire il sistema Parchi, piuttosto che per gestirlo; con questa legge si è determinata una distanza culturale tra l'ambientalismo delle associazioni ambientaliste della città e la cultura ambientalista delle popolazioni locali.

Si deve tener conto delle tradizioni agro-silvo-pastorali delle popolazioni che vivono all'interno dei Parchi; esse sono tutt'uno con il territorio, che rispettano anche senza l'ecologismo urbano.

La gestione geografica dei Parchi deve essere rispettosa della storia del territorio; questa sarebbe la soluzione ideale perché i Parchi hanno una loro storia, i boschi hanno una loro storia, l'agricoltura e l'artigianato hanno una loro storia.

Sul nostro territorio vi è necessità di Parchi che sviluppino anche l'orgoglio delle popolazioni locali e le loro tradizioni, e non di Parchi i cui regolamenti sono solo l'elencazione di ciò che è vietato fare alle popolazioni locali.

Abbiamo bisogno di Parchi veri, di Parchi vissuti, di Parchi come modo di essere delle professioni, cioè modo di fare del contadino, modo di fare l'artigiano, il pastore o il taglialegna.

Bisogna valutare questi mestieri per rivalutare tutto il territorio e chi vive su quel territorio.

Riuscire a stabilire questi principi significa rispettare gli equilibri naturali.

La provincia ha il compito della pianificazione faunistico-venatoria e per questo deve poter operare su tutto il territorio al fine di attuare le attività necessarie mirate alla salvaguardia delle specie presenti ed al controllo di queste in esubero.

I piani di abbattimento, per essere efficaci, devono essere attuati anche all'interno delle aree protette che, al contrario, potrebbero diventare zone di rifugio per gli animali oggetto dell'intervento.

E' necessario, pertanto, definire delle strategie comuni di intervento che permettano una drastica riduzione dei danni che alcune specie provocano all'attività agricole.

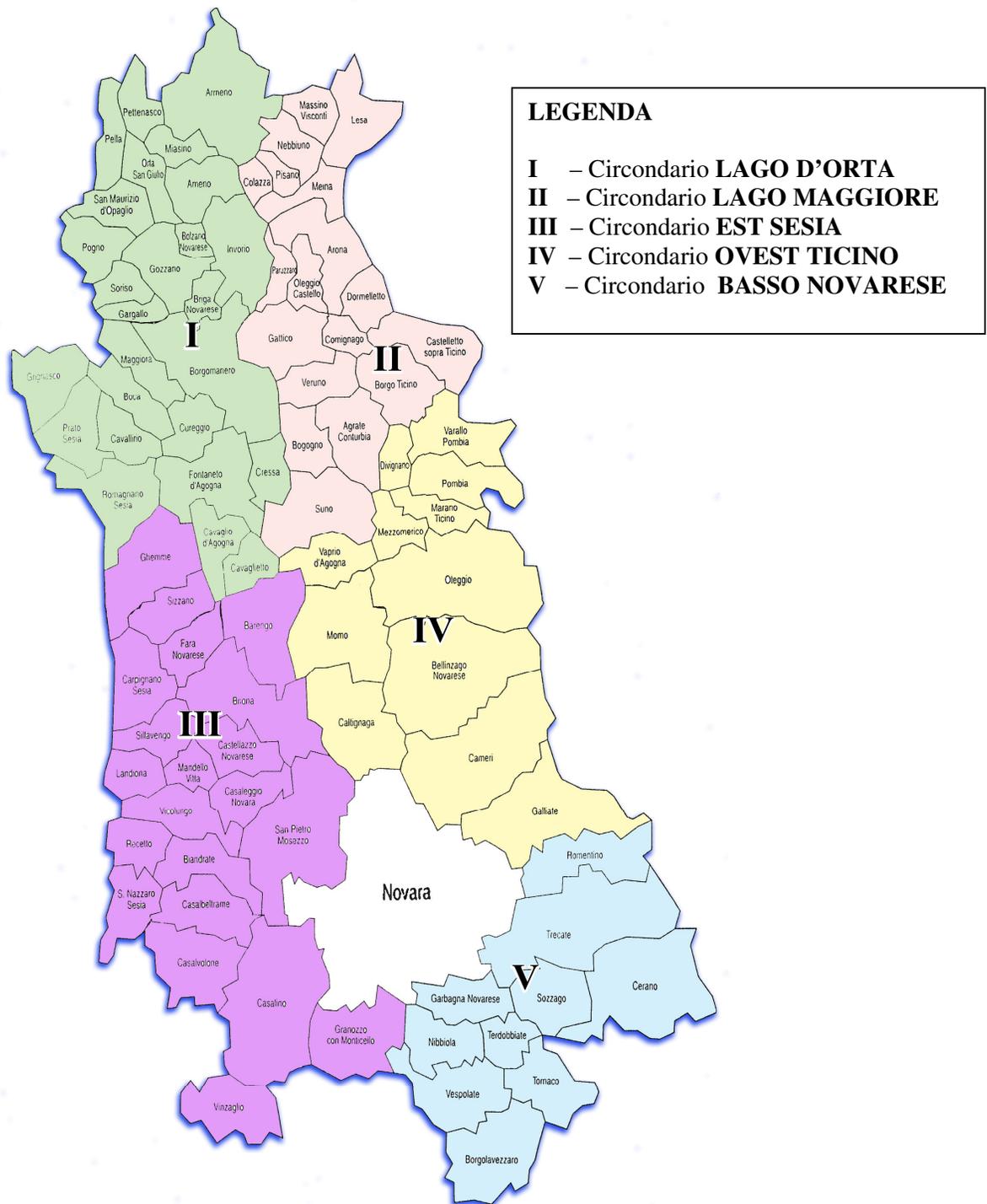
In materia di vigilanza è auspicabile una maggiore collaborazione tra i vari servizi che permetta di pianificare gli interventi soprattutto nelle zone di confine e che sia anche di supporto alla cronica carenza di personale.

Un altro problema è rappresentato dal continuo abbandono di rifiuti che vede le aree Parco un luogo ideale per questa riprovevole attività.

Non è sufficiente organizzare, nell'arco dell'anno, alcune giornate di raccolta con la partecipazione dei volontari delle varie associazioni, ma deve essere istituito un servizio di controllo che permetta di limitare e contrastare questo problema.

In questo ambito si possono inserire anche le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia, che possono integrare il servizio di vigilanza permettendo una maggiore copertura del territorio.

# PROPOSTA DI CIRCONDARI PROVINCIALI



## **SUDDIVISIONE DEI CIRCONDARI**

Viene proposta una suddivisione del territorio provinciale in 5 Circondari, che, compresa la denominazione dei circondari, sarà successivamente discussa nella Prima Assemblea Generale dei sindaci.

La proposta è stata concepita tenendo presente criteri di omogeneità territoriali e socio-economici.

Con l'istituzione dei Circondari si prevedono incontri periodici della Giunta Provinciale sul territorio, in modo da garantire l'incontro con i Sindaci, o loro delegati circondariali, per valutare l'attuazione del Programma e la concertazione continua fra le Amministrazioni Comunali e la stessa Amministrazione Provinciale.

Pensiamo che, la prevista ASSEMBLEA DEI SINDACI e la GIUNTA ITINERANTE, possano essere uno strumento partecipativo e "sussidiario" per mantenere rapporti fondamentali per il rilancio politico – sociale – economico del nostro territorio.

Occorrerà, infine, dare maggiore dinamismo operativo agli atti pubblici, attribuiti dalla legislatura statale e regionale nei servizi sanitari di igiene e profilassi.

## **CONCLUSIONI**

Abbiamo premesso, all'avvio della stesura del programma le obiettive difficoltà, economiche e sociali, nelle quali sarà chiamata ad operare, sicuramente nel breve e medio tempo, l'amministrazione che scaturirà dal voto del 6 e 7 giugno.

Saranno quindi prioritarie tutte le iniziative tendenti a rilanciare produzione e sviluppo e salvaguardare l'occupazione.

Il passato quinquennio è stato, purtroppo, caratterizzato da una paralisi operativa generale.

Anche la normale amministrazione ha presentato carenze che hanno influito sulla stessa funzionalità dell'Ente.

Siamo stati spinti, anche dallo stato delle cose, ad introdurre il concetto di "Nuova Provincia", al fine di indicare lo spirito di rinnovamento, dal quale siamo animati, nel proporre agli elettori la nostra candidatura alla Presidenza nella logica del cambiamento in discontinuità con il passato.

Valorizzare il ruolo dell'Ente intermedio è un nostro dovere istituzionale.

Abbiamo già citato la "Costituzione repubblicana" e il "Testo Unico sugli Enti Locali" per ribadire l'indispensabilità delle funzioni.

Ripartiamo con il massimo impegno e con la coesione politica ormai consolidata dalle comuni esperienze di Governo e negli Enti Locali tra "Il Popolo della Libertà" e la "Lega Nord".

Con queste considerazioni chiediamo il consenso degli elettori della Provincia di Novara.

Diego Sozzani